INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L.

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Assago, 24/03/2025

Oggetto: **Relazione illustrativa delle opere realizzate ad oggi relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto di nuova realizzazione di un Data Center presso Via Alzaia Pavese snc, Frazione Giovenzano, Comune di Vellezzo Bellini, Provincia di Pavia.**

Con riferimento alla documentazione integrativa richiesta dagli enti competenti relativamente alla procedura in oggetto, di seguito troverete la nostra relazione illustrativa.

PREMESSA

La presente relazione riscontra la Comunicazione in merito alla prosecuzione dell'istanza trasmessa con n. prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0044132.10-03-2025, nell'ambito della richiesta di VIA relativa il progetto di nuova realizzazione di un Data Center presso Via Alzaia Pavese snc, Frazione Giovenzano, Comune di Vellezzo Bellini, Provincia di Pavia [ID_VIP 11238] (WEB-VIA-VIAVIA100000006).

Gli edifici in progetto, denominati MIL L4.A1, MIL L4.A2 e MIL L4.B, come già descritto all'interno del SIA, sono attualmente in costruzione in forza delle seguenti pratiche edilizie:

- SCIA art. 23 (Edifici MIL L4.A1, MIL L4.A2) del 09/05/2023, Prot. n. 27791 e relative integrazioni.
- SCIA art. 22 - 1 Var (Demolizione Edificio E4) del 29/09/2023, Prot. n. 60092.
- SCIA art. 22 – 2 Var (Demolizione Edifici D+E) del 10/10/2023, Prot. n. 62345.
- SCIA art. 23 – 3 Var (Costruzione Edificio B + Stazione AT) del 16/10/2023, Prot. n. 63368.

Il quarto edificio (denominato MIL L4.C), inizialmente incluso nel presente procedimento, è stato stralciato e sarà oggetto di un'istanza di VIA specifica, tenendo in debita considerazione gli impianti già realizzati, nel rispetto del criterio del cumulo e del divieto di frazionamento artificioso. Tale necessità è sorta in seguito alla compravendita del terreno da parte di un'altra società facente parte dello stesso gruppo. Pertanto, in fase di risposta alle osservazioni degli enti del 14/09/2024, la richiesta è stata modificata rimuovendo l'incidenza del quarto edificio, riducendo quindi la potenza termica installata complessiva da 360 MWt a **242 MWt**.

Si descrive qui di seguito lo stato di avanzamento dei lavori ad oggi dei primi tre edifici MIL L4.A1, MIL L4.A2 e MIL L4.B.

INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L.

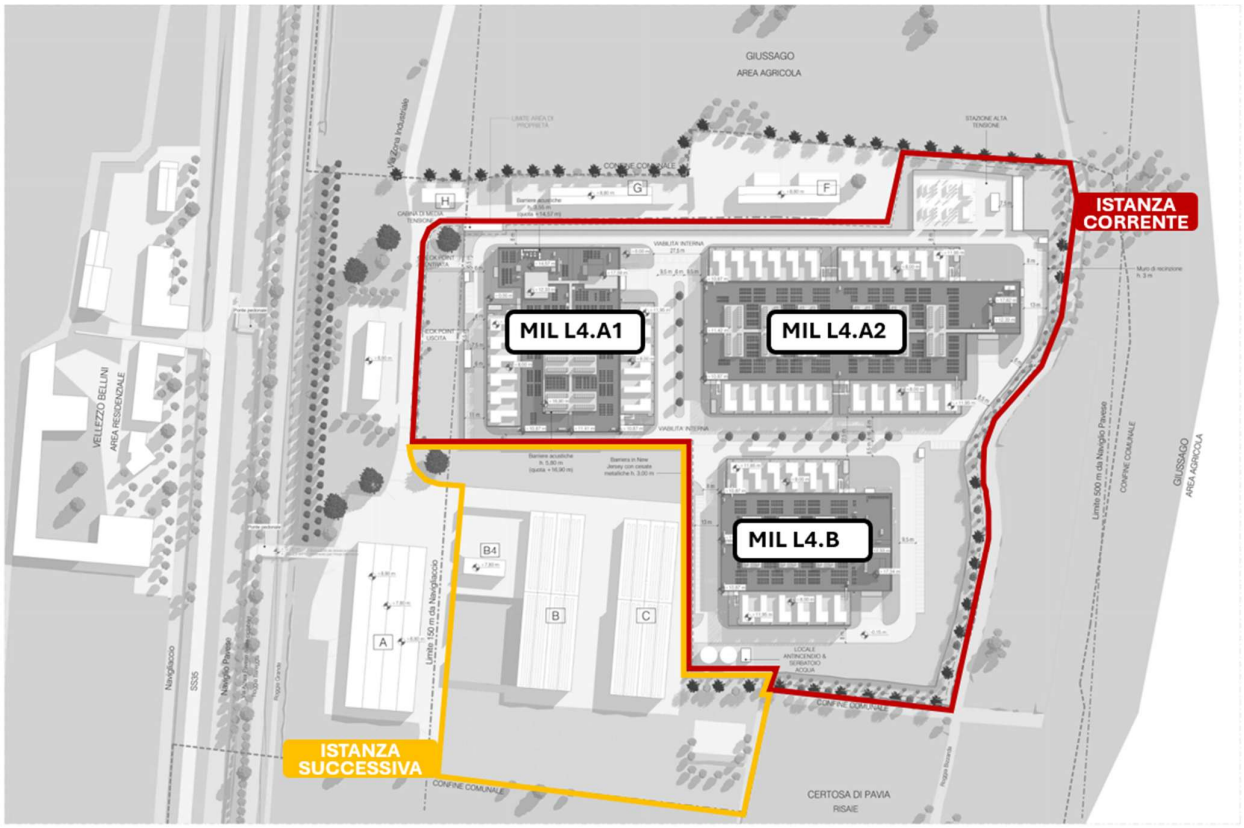
STATO AVANZAMENTO DEI LAVORI

1. DESCRIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

L'intervento proposto prevede la riqualificazione dell'area industriale collocata nel Comune di Vellezzo Bellini, loc. Giovenzano in Provincia di Pavia. La riqualificazione prevede la costruzione di n.4 edifici da destinarsi a Data Centre che verranno realizzati in due fasi distinte:

Istanza corrente – edifici denominati MIL L4.A1, MIL L4.A2 e MIL L4.B (oggetto della presente richiesta)
Istanza successiva – edificio denominato MIL L4.C

Di seguito planimetria generale del sito con l'individuazione delle due fasi:



La planimetria sopra esposta rappresenta lo stato urbanistico attualmente autorizzato in virtù delle già menzionate SCIA in alternativa al PdC (art. 23 del DPR 380/2001).

Per delineare in maniera puntuale lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della *fase 1* nel paragrafo seguente verrà fornita una descrizione sommaria circa la composizione degli edifici.

1.1 Composizione degli edifici

Gli edifici sono composti da due blocchi adiacenti e comunicanti: quello principale adibito a sale dati e quello, di dimensioni più contenute, adibito a uffici e locali di supporto. I tre edifici si elevano dal piano di campagna avente "quota di riferimento convenzionale a 0,00" pari a 92,25 s.l.m. per circa 11,40m, misurati dal piano di spiccato all'estradosso del piano della copertura nel punto più alto.

All'interno del blocco Data Center gli spazi principali sono: le sale dati, i corridoi tecnici adiacenti alle sale e i corridoi di distribuzione. Vista la modularità, le dimensioni ed i carichi, si compone di una struttura realizzata prevalentemente in calcestruzzo prefabbricato (pilastri, travi e tegoli a "doppio T"). I setti di controventamento per la resistenza ai carichi orizzontali sono realizzati in C.A. gettato in opera. Il solaio di copertura in tegoli prefabbricati è leggermente inclinato per garantire la pendenza necessaria al deflusso delle acque meteoriche. La copertura infine ospita i macchinari necessari alla climatizzazione delle sale dati (chillers) e le barriere acustiche.
Sui lati del blocco Data Center si trovano le aree tecniche esterne che ospitano i gruppi elettrogeni di emergenza (generatori) e i gruppi di continuità elettrica. L'area è caratterizzata dalla presenza di un impalcato tecnico realizzato con travi, pilastri e controventi in acciaio. In quest'area anche i collegamenti verticali sono realizzati con una struttura in acciaio e permetto di collegare tutti i piani fra loro. L'area è racchiusa da una recinzione metallica composta da listelli verticali metallici, alta 12m al fine di schermare l'impatto paesaggistico.
L'edificio ad uso uffici comprende sia spazi di lavoro per il personale, aree deposito, aree di carico/scarico, locali tecnici di controllo e monitoraggio delle apparecchiature e altri spazi di supporto al Data Center. La facciata dell'edificio è realizzata in pannelli prefabbricati in calcestruzzo schermati da listelli verticali metallici.

La fase 1 prevede inoltre la realizzazione delle strade di circolazione interna, i marciapiedi, vari locali tecnici esterni (locale guardiania, locale rifiuti, cabina di media tensione, locale pompe antincendio e relative cisterne, locale pompe per riuso di acqua meteorica).
Al fine di garantire l'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento del Data Centre, è prevista la realizzazione di una sottostazione elettrica ad alta tensione (132 kV) dedicata posta sul lato nord-est del sito.
Infine, con l'obiettivo di mitigare l'impatto paesaggistico dell'intervento saranno realizzati anche gli interventi previsti dal progetto del verde.

1.2 Stato sintetico di avanzamento dei lavori

Di seguito è stata redatta una matrice sintetica per identificare le attività che sono state realizzate divise per i vari edifici.

	MIL L4.A1	MIL L4.A2	MIL L4.B
Blocco Uffici			
Fondazioni	X	X	X
Strutture in elevazione	X	X	X
Facciata	X	X	X
Opere interne	X		X
Impianti	X		
Opere in copertura	X		
Blocco Data Center			
Fondazioni	X	X	X
Strutture in elevazione	X	X	X

Facciata	X	X	X
Opere interne	X		X
Impianti	X		
Opere in copertura	X		

Aree tecniche esterne

Impalcato metallico	X	X	X
Gruppi elettrogeni di emergenza	X	X*	X
Gruppi di continuità	X	X	X
Serbatoi	X	X	X
Recinzione esterna schermante	X		

* Sono stati installati 12 sui 24 generatori dell'edificio MIL04 L4.A2. Come rappresentato nelle planimetrie in allegato:

- *All. 1 - 3604 AC_001 Planimetria dei serbatoi installati*;
- *All. 2 - 3604 AC_002 Planimetria dei generatori installati*;

Di seguito è stata redatta una matrice sintetica per identificare le attività che sono state realizzate nelle aree esterne.

	Aree esterne
Recinzioni perimetrali	X*
Strade	X*
Marciapiedi	X*
Illuminazione strade	X*
Raccolta acque meteoriche	X
Vasche di invarianza	X
Disoleatori	X
Locale guardiania	X
Locale rifiuti	X
Cabina di media tensione	X
Locale pompe antincendio	X
Cisterne antincendio	X
Locale pompe riuso acqua meteorica	X*
Sottostazione di alta tensione	X*
Progetto del verde	

** Parzialmente realizzati*

2. STATO AVANZAMENTO DEI LAVORI IN RELAZIONE ALLE MATRICI AMBIENTALI

2.1.1 Rete acque nere

La rete delle acque nere convoglierà i reflui dei servizi igienici del Data Center, tramite tubazioni realizzate in PVC, nel collettore fognario pubblico presente a sud del lotto. Prima dell'immissione saranno collocati un pozzetto di campionamento e un pozzetto di ispezione.

Trattandosi di attività riconducibili a quelle domestiche, ai sensi del RR 3/2006, le acque nere prodotte all'interno del Lotto saranno assimiliate alle acque reflue domestiche.
Considerando le quote dei piani e la quota di scorrimento della fognatura, all'interno del lotto si ipotizza una rete a gravità.

Stato di avanzamento dei lavori:
Attualmente lo scarico delle acque nere ed industriali (assimilate alle nere domestiche) è gestito mediante serbatoi di accumulo a tenuta, temporanei, svuotati periodicamente.
È in corso di realizzazione il collegamento della fognatura dal campus alla rete comunale. Il completamento è previsto per Agosto 2025.

2.1.2 Rete acque meteoriche e invarianza idraulica

Il Data Center ricade nel campo di applicazione del RR 23/11/2017 n. 7 tra gli interventi assoggettati al rispetto dei requisiti di invarianza idraulica; dunque, la portata di scarico ed il deflusso viene controllato da vasche di laminazione interrate

Il sistema di scarico delle acque meteoriche è costituito da:
j) rete interrata di raccolta delle acque derivanti della copertura degli edifici e tettoie;
k) rete interrata di raccolta delle acque derivanti dalla viabilità e dai piazzali interni al lotto;
l) vasca di laminazione.

Le acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità interna, prima di confluire nella vasca di laminazione, realizzata in conformità alle norme regionali sull'invarianza idraulica, saranno convogliate, tramite canalette e caditoie, in appositi disoleatori che separeranno in continuo gli oli dalle acque raccolte. Gli oli raccolti saranno quindi smaltiti come rifiuti. In ogni rete saranno previsti pozzetti di ispezione. Lo scarico della vasca di laminazione sarà conferito tramite boca tarata a corpo idrico superficiale, adiacente al sito, e prima dello scarico sarà collocato un pozzetto di campionamento.

Ai sensi del RR 7/2017 lo smaltimento delle acque potrà avvenire per infiltrazione o con scarico in corpo idrico superficiale, previo accordo con il gestore ed in ogni caso non conferito in pubblica fognatura.

Il progetto della rete fognaria interna al lotto è approfondito nella relazione specialistica *All. 3 - 3604 ES P RT 02- Relazione invarianza idraulica*

Stato di avanzamento dei lavori:
Attualmente è attiva la vasca di laminazione per l'edificio A. Il sistema di laminazione è stato calcolato in accordo al RR23/11/2027 n.7 e scarica acque meteoriche nel corso superficiale denominato Roggia Grande. Si allegano disegni costruttivi della vasca vedasi *All. 4 - 3604_ETA0043-E* e *All. 5 - 3604_ETA0044-E*.
Son state completate anche le vasche di laminazione dei restanti edifici A2 e B, mentre è in corso di completamento lo scarico finale ai recettori per gli edifici A2 e B.
Anch'essi scaricheranno le acque meteoriche in corso superficiale. L'autorizzazione allo scarico è già stata ottenuta.

2.2 Sistemi elettrici di emergenza

Il Data Center necessità di una fornitura permanente di energia elettrica per il proprio funzionamento assicurata dalla connessione elettrica proveniente dalla rete pubblica e trasformata in sito tramite una sottostazione di alta tensione. Per far fronte a situazioni di emergenza, quale un blackout della rete elettrica nazionale, nell'installazione sono installati 48 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio. Tali generatori entreranno in funzione solo in caso di blackout catastrofico e saranno eserciti "in isola" rispetto alla rete elettrica e in modalità di funzionamento automatico non sorvegliato. Dunque, in situazione normale esercizio del Data Center saranno mantenuti spenti.

Per tali generatori è dunque previsto un funzionamento ordinario inferiore al limite delle 500 h/anno.
Il progetto prevede l'installazione di n. 48 gruppi elettrogeni con una potenza termica nominale di *5.051,87* kWt ciascuno per un totale di potenza termica installata nel sito di 242.489,76 kWt (circa **242 MWt**).

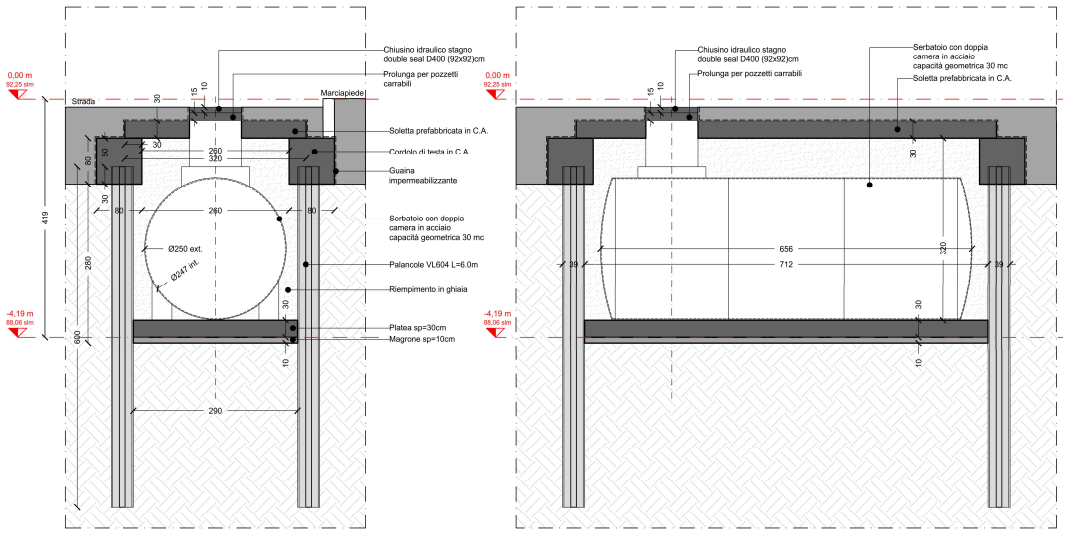
Ad ogni generatore è associato un serbatoio giornaliero con capacità di 1 mc litri di gasolio ed è montato su adeguato supporto all'interno del container. Il serbatoio è completo di vasca raccolta perdite (100% della capacità) del serbatoio stesso e delle pompe, tubazioni e raccordi, dotata di un sensore d'allarme per eventuali perdite. Il serbatoio è completo di tappo di riempimento, raccordi al motore, indicatore di livello, livellostato per comando pompe e allarme.
Inoltre, ciascun gruppo elettrogeno è dotato di un proprio serbatoio interrato di stoccaggio di alimentazione della capacità di 30 mc.
Solo nel caso di utilizzo dell'intero volume di gasolio contenuto nel serbatoio giornaliero, il gruppo elettrogeno utilizzerà quello contenuto nel serbatoio di deposito interrato. Una volta che il livellostato presente nel serbatoio segnala "basso livello" si attivano le pompe di caricamento gasolio dal serbatoio di deposito al serbatoio giornaliero.

Stato di avanzamento dei lavori:
Sono stati installati n. 36 su 48 gruppi elettrogeni ovvero **181.867,32 kWt** su 242.489,76 kWt.
In allegato planimetria con individuazione dei gruppi elettrogeni installati: *All. 2 - 3604 AC_002 Planimetria dei generatori installati*

2.3 Serbatoi interrati di stoccaggio gasolio

I serbatoi interrati possiedono una capacità geometrica totale di 30mc e sono del tipo a doppia camicia, tipologia che sostituisce il bacino di contenimento. Saranno realizzati in acciaio e saranno dotati di tubazioni di sfiato separati e di sistema di rilevamento di eventuali perdite. Al fine di evitare perdite di combustibile in ambiente i serbatoi in acciaio saranno collocati all'interno di una vasca in calcestruzzo armato.
I serbatoi presenteranno idonea protezione contro la corrosione e saranno muniti di tubo di carico fissato al serbatoio stesso avente l'estremità libera a chiusura ermetica. L'estremità del tubo sarà protetta da sistema antifiamma.
I serbatoi saranno dotati di dispositivo di sovrappieno: quando si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio, tale sistema interviene ad interrompere il flusso del combustibile.
I serbatoi saranno dotati di idoneo sistema di messa a terra.

Stato di avanzamento dei lavori:
Sono stati installati n. 48 su 48 serbatoi. Considerando che ogni serbatoio possiede una capacità geometrica di 30 mc diminuiti a 27 mc (tramite riduttore al 90%) la capacità di stoccaggio dei serbatoi è pari a 1.296 mc. A questi è necessario aggiungere la capacità del serbatoio a bordo gruppo elettrogeno pari a 1mc ciascuno, ovvero 48 mc.
La capacità totale del sito è pari a **1.344 mc.**
In allegato planimetria con individuazione dei serbatoi installati: *All. 1 - 3604 AC_001 Planimetria dei serbatoi installati*



Sezione trasversale
Scala 1:50

Sezione longitudinale
Scala 1:50

2.4.2 Movimenti terra

La totalità delle opere in progetto sarà eseguita con scavi all'aperto mediante l'esclusivo ricorso a mezzi meccanici (pale, escavatori ecc.) e, dunque, senza l'impegno di metodologie di scavo che prevedono l'uso di additivi o sostanze chimiche.

Si ricorda che le indagini già presso il sito di intervento hanno permesso di verificare che i terreni in situ fino ad oggi analizzati non presentano alcuna evidenza di contaminazioni: tutti i campioni prelevati ed analizzati risultano essere conformi alle CSC di cui alla col. B, tab. 1, all. 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. n.152/2006.

Si riporta di seguito un quadro generale delle movimentazioni di terra:

- Terreno riutilizzato in sito: 36.300 mc
- Terreno portato a impianto di recupero (Tecnoinerti S.r.l.): 57.700 mc
- Terreno portato in discarica come rifiuto: 16.000 mc

Il terreno portato in discarica come rifiuto è stato così differenziato:

- Ghisalba: 9.500 mc
- Genesi: 600 mc
- ICES: 2.400 mc
- Recupera: 3.500 mc

2.5 Rumore

In accordo con quanto previsto dalle analisi acustiche allegate al SIA, sono stati previsti chiller in copertura dotati di box compressori insonorizzati e ventilatori a basso impatto acustico del tipo "low-noise".
Le barriere acustiche, previste per ottemperare alle prescrizioni normative, sono state realizzate al momento solo in copertura dell'edificio MIL L4.A1.

2.6 Presidi ambientali adottati in fase di cantiere

Di seguito vengono presentati i principali presidi ambientali che verranno adottati in fase di cantiere nei confronti delle matrici interessate dalla costruzione dell'opera, ovvero suolo e sottosuolo, acque, atmosfera e rumore.

Suolo

- Realizzazione di platee tecniche impermeabili per l'installazione delle utilities maggiormente impattanti (serbatoio di gasolio, isola ecologica, etc);
- Realizzazione di un sistema di raccolta delle acque a tenuta al fine di evitare possibili dispersioni dei reflui;
- Lavaggio gomme dei mezzi in uscita dal cantiere/spazzatrice per la pulizia delle strade prossime agli accessi del sito;
- Utilizzo di spazzatrice per la pulizia della viabilità principale asfaltata su cui si affacciano gli accessi del cantiere;
- Eventuali serbatoi per lo stoccaggio dei carburanti saranno installati entro vasche di contenimento per contrastare eventuali sversamenti;
- I mezzi d'opera saranno dotati di un kit di emergenza (es. panne oleoassorbenti) per contrastare eventuali fenomeni di sversamento accidentale.

Acque

- La massima profondità di scavo non prevede l'intercettazione della falda;
- Realizzazione di un sistema di raccolta delle acque a tenuta al fine di evitare possibili dispersioni dei reflui;

Atmosfera

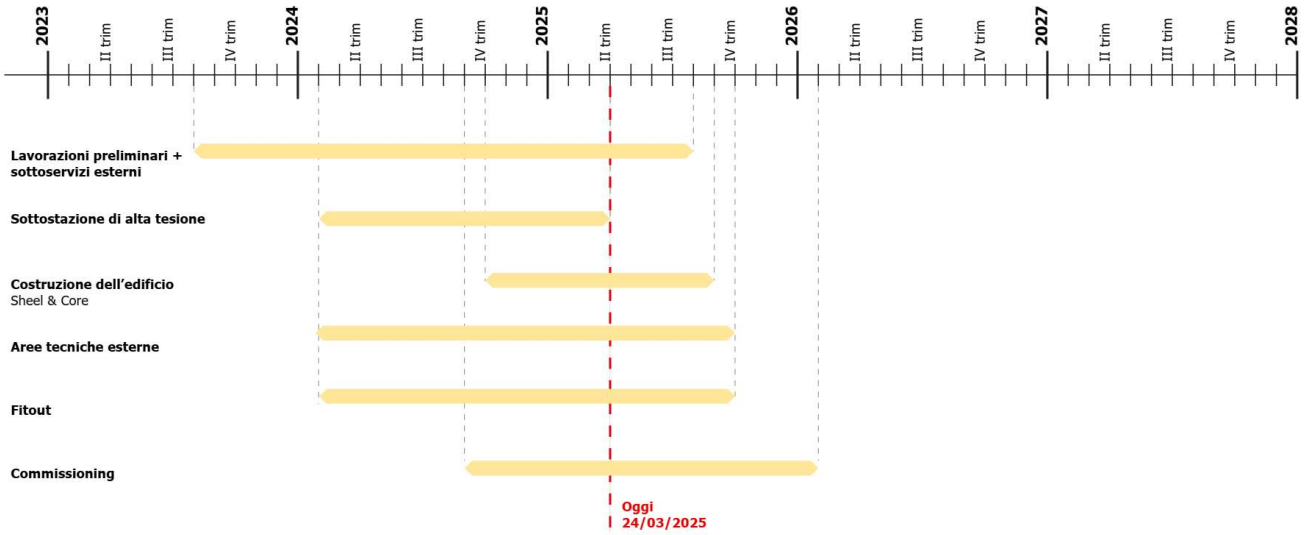
- Viabilità principale: periodicamente (almeno una volta al giorno, ed in particolare al termine di ogni giornata lavorativa) o in seguito ad eventi meteorici particolari (elevata ventosità) pulizia della viabilità di accesso del cantiere con spazzatrice, al fine di evitare la formazione di depositi polverulenti;
- Recinzione: tutta l'area di cantiere sarà idoneamente delimitata, mediante recinzione di caratteristiche idonee al fine di assolvere la funzione di barriera antipolvere;
- Area pavimentate periodicamente pulizia con spazzatrici;
- Copertura dei cumuli derivanti dalle attività di scavo con idonei teli opportunamente ancorati al suolo;
- Eventuale copertura dei materiali polverulenti di approvvigionamento con idonei teli opportunamente ancorati al suolo;
- Viabilità interna e di accesso al cantiere, al fine di limitare i disagi ai recettori sensibili, si procederà:
  - A distribuire i passaggi degli automezzi nell'arco delle 8/10 ore giornaliere di apertura del cantiere;
  - A far transitare gli automezzi con cassoni coperti da teli impermeabili, opportunamente ancorati;
  - A limitare la velocità di transito degli automezzi (max 10km/h);
  - Ad umidificare costantemente la viabilità interna di cantiere;
  - A pulire periodicamente le aree tecniche impermeabilizzate mediante spazzatrice;
- Mezzi interni di cantiere:
  - Per la movimentazione dei materiali tali mezzi raggiungeranno le aree di carico con i cassoni vuoti e puliti;
  - i mezzi operanti all'interno del cantiere saranno dotati di filtro antiparticolato; o I mezzi verranno sempre caricati con il cassone pieno per i ¾ al fine di evitare perdite del carico lungo il tragitto;
  - mezzi utilizzati saranno solo quelli che rispettano la direttiva macchine 89/392, emendata dalle direttive 91/368 e 93/68, la direttiva sulle emissioni dei motori 97/68, la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica 89/336, la direttiva sui livelli sonori 2000/14 e qualsiasi altro emendamento relativo a ciascuna di esse. Tutte le macchine presenti in cantiere incorporano tutti i dispositivi di sicurezza per l'impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni di funzionamento;
  - mezzi utilizzati saranno sottoposti ad un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato a garantire la perfetta efficienza degli stessi;
- Mezzi di conferimento dei materiali verso l'esterno:
  - Copertura dei carichi in uscita con teloni di protezione in materiale plastico opportunamente ancorati al fine di evitare lo scoperchiamento durante il trasporto e l'effetto vela;
  - Riempimento dei cassoni per un volume pari a ¾ del volume totale al fine di evitare perdite del carico lungo il tragitto
  - I mezzi utilizzati saranno solo quelli che rispettano la direttiva macchine 89/392, emendata dalle direttive 91/368 e 93/68, la direttiva sulle emissioni dei motori 97/68, la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica 89/336, la direttiva sui livelli sonori 2000/14 e qualsiasi altro emendamento relativo a ciascuna di esse. Tutte le macchine presenti in cantiere incorporano tutti i dispositivi di sicurezza per l'impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni di funzionamento.
  - I mezzi utilizzati saranno solo quelli sottoposti ad un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato a garantire la perfetta efficienza degli stessi.

Rumore

- Per le attività più impattanti si procederà alla richiesta di deroga acustica ai sensi dell'art. 6 c. 1 lettera h della L. 447/95 e art. 8 L.R. n. 13/91;
- La scelta dei mezzi e delle attrezzature presenti in cantiere è tale da limitare la produzione di energia sonora al minimo indispensabile.

2.6 Cronoprogramma dei lavori

Nella seguente figura è riportato il cronoprogramma sintetico dei lavori (visionabile anche all' *All. 6 – 3604 Cronoprogramma sintetico*).



RingraziandoVi per l'attenzione, rinnoviamo
Cordiali saluti.

Il Tecnico
Ing. Roberto Cereda